



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - luglio
Settembre 2016Statistica annuale Corpi Veicoli Terrestri
Settembre 2016Premi trimestrali danni - II trim. 2016
Settembre 2016Flussi e Riserve - II 2016
Settembre 2016

Altre pubblicazioni

L'Assicurazione italiana 2015-2016
Luglio 2016I dati significativi del mercato
assicurativo italiano
Luglio 2016Rapporti tra gli operatori finanziari e
creditori e la clientela
Audizione ANIA
Luglio 2016Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

L'8 settembre, la Banca centrale europea ha mantenuto invariato allo 0% il tasso di rifinanziamento principale, confermato a -0,40% i tassi sui depositi overnight a 0,25% il tasso di rifinanziamento marginale. La Bank of England il 4 agosto ha deciso per un taglio degli interessi dallo 0,5% allo 0,25%, modificato il proprio programma di allentamento quantitativo portandolo a 435 miliardi, deliberato l'acquisto di obbligazioni di imprese per 10 miliardi e varato un *term funding scheme* da 100 miliardi di sterline. Estate tutto sommato tranquilla per quanto riguarda gli spread delle principali economie dell'Eurozona, con cali del rendimento dei GILT inglesi dopo le misure di politica monetaria della BoE e fenomeni di *flight to quality* verso i titoli tedeschi.

La congiuntura economica

Nel secondo trimestre del 2016 il quadro macroeconomico globale è stato caratterizzato dalle dinamiche polarizzate delle economie di Stati Uniti e area dell'euro: +1,1% per l'economia statunitense, in ragione dell'andamento positivo dell'equilibrio esterno e della spesa privata che ha più che compensato l'impatto negativo della variazione delle scorte e degli investimenti privati, segnali di indebolimento per le principali economie dell'area dell'euro. Ad agosto l'indicatore anticipatore sull'andamento dell'economia dell'area dell'euro €-coin pur rimanendo in territorio positivo è rimasto essenzialmente invariato rispetto a luglio. Secondo i dati definitivi pubblicati dall'ISTAT sull'andamento del Prodotto Interno Lordo italiano nel secondo trimestre del 2016, la crescita reale rispetto al trimestre precedente è stata nulla (+0,3% nel trimestre precedente).

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 14 agosto e il 14 settembre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato nel complesso andamenti caratterizzati da moderata volatilità. L'indice rappresentativo del complesso del mercato ha registrato una lieve contrazione su base mensile (-1,9%) e un calo del 4,2% rispetto al 1° gennaio; +2,5% per il settore bancario, -0,4% per l'assicurativo, -1,3% per l'industria su base mensile (-22,6%, -17,7%, +3,0% rispetto al 1° gennaio 2016). Secondo le statistiche pubblicate lo scorso mese da Insurance Europe, il volume totale dei premi incassati è cresciuto dell'1,3% nel 2015, raggiungendo i 1.200 miliardi di euro. I premi vita sono aumentati dell'1,2% (730 miliardi), i premi danni dell'1,1% (343 miliardi), quelli malattia dell'1,5% (124 miliardi). Il totale investimenti è stato pari a circa 9.800 miliardi di euro, +1,7% rispetto al 2014.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di luglio la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,5 miliardi (-19,6% rispetto a luglio 2015). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 54,3 miliardi (-11,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Nel I semestre 2016 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita relativo al lavoro diretto italiano è risultato positivo e pari a 24,0 miliardi (-1,8% rispetto all'analogo periodo del 2015, +10,6% rispetto al 2014). Il volume premi è stato pari a 56,1 miliardi, -8,9% rispetto all'analogo periodo del 2015 ma superiore alla raccolta dei semestri in anni ancora precedenti (83% premi unici, 17% da premi periodici).

La produzione assicurativa del settore danni alla fine del II trimestre 2016

I premi rilevati per il settore Danni alla fine del II trimestre 2016 relativamente all'attività delle sole imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra-UE, sono stati pari a 15.992 milioni di euro (-1,4% rispetto al II trimestre del 2015): 8.386 milioni per il settore Auto (-4,4%) di cui 7.034 milioni per il ramo R.C. Autoveicoli terrestri (-6,3%). Da giugno 2012 a giugno 2016 i premi contabilizzati in quest'ultimo ramo sono diminuiti complessivamente di circa il 25%. Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E., alla fine di giugno 2016, sono stati contabilizzati premi per 2.132 milioni di euro (-2,3% rispetto allo stesso periodo del 2015). Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale dei premi è stato dell'11,8%.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Al termine della riunione del comitato esecutivo dell'8 settembre, la Banca centrale europea (BCE) ha mantenuto invariato allo 0% il tasso di rifinanziamento principale, in linea con le attese degli analisti di mercato. Lo ha reso noto il Governatore Draghi, che ha anche confermato a -0,40% i tassi sui depositi overnight presso lo sportello BCE. Il tasso di rifinanziamento marginale resta infine pari allo 0,25%.

Nessuna variazione anche per quanto riguarda il programma di acquisti - incrementato da 60 a 80 miliardi al mese il marzo scorso - che proseguirà regolarmente fino alla fine di marzo 2017 «o oltre se necessario».

La BCE ha tuttavia avviato analisi sulle possibili opzioni sul piano di acquisto di titoli pubblici e privati, visto che l'attuale scenario, caratterizzato da tassi estremamente bassi, ha limitato notevolmente i titoli eleggibili per il programma di acquisto. Draghi ha altresì difeso la linea della BCE, tranquillizzando alcuni istituti finanziari tedeschi che si erano lamentati delle dirette conseguenze dei tassi bassi sulla redditività del sistema bancario. «I tassi di interesse bassi - ha detto - non dovrebbero essere usati come giustificazione per tutto quello che non funziona nelle banche, sarebbe un errore. Alla fine - ha concluso - dobbiamo essere pazienti. I tassi di interesse devono restare bassi perché la ripresa prenda piede, una ripresa che poi avrà effetti positivi sui bilanci dei gruppi bancari. I tassi di interesse devono essere bassi oggi per poter salire domani».

Nessuna sorpresa nemmeno dai dati sull'inflazione, con Draghi che ha confermato come l'inflazione continuerà a subire qualche ritardo nella sua risalita verso il target del 2%. I rischi al ribasso da monitorare più attentamente in questo periodo sono poi da individuarsi nella domanda internazionale debole e negli esiti del referendum su «Brexit».

Negli Stati Uniti il quadro sembra essere molto diverso. La settimana entrante, che vede riunirsi la Riserva Federale (20 settembre), si apre sulle Borse con questa consapevolezza: la FED

potrebbe presto ripensare la propria politica monetaria. Il 13 settembre il capo economista della Riserva Federale Lael Brainard ha tuttavia sottolineato che i fondamentali e la situazione corrente rappresentano elementi insufficienti per determinare un rialzo già in occasione del FOMC della prossima riunione.

L'andamento dei tassi forward ben riflette le attese e le incertezze relative alle due principali aree economiche mondiali, che si sono andate formando nel corso di mesi estivi.

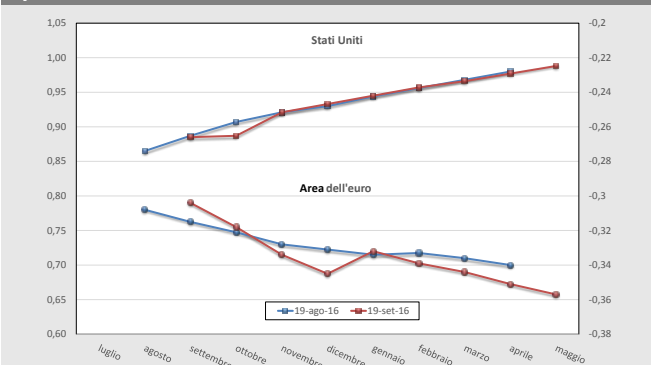
La Bank of England si è poi dovuta scontrare con le nuove prospettive che caratterizzano l'economia britannica post-Brexit. Il 4 agosto l'Istituto ha deciso per un taglio degli interessi dallo 0,5% allo 0,25%, preannunciando un'ulteriore riduzione «per arrivare appena sopra lo zero» nei prossimi mesi. Ha poi modificato il proprio programma di allentamento quantitativo portandolo a 435 miliardi grazie all'acquisto di ulteriori 60 miliardi di buoni del Tesoro. Inoltre è stato deliberato l'acquisto di obbligazioni di imprese per 10 miliardi. Infine per mettere i consumatori al riparo da effetti perversi collegati alla riduzione dei tassi in un quadro di «rates» già vicini allo zero, la BoE ha varato un *term funding scheme* da 100 miliardi di sterline, destinate a finanziare direttamente le banche a tassi vicini allo 0,25% per indurle a trasferire ai consumatori le misure varate.

L'andamento del rischio paese

Estate tutto sommato tranquilla per quanto riguarda gli spread delle principali economie dell'Eurozona, caratterizzati da una bassa volatilità. Si registrano cali del rendimento dei GiLT inglesi dopo le misure di politica monetaria della BoE e fenomeni di *flight to quality* verso i titoli tedeschi.

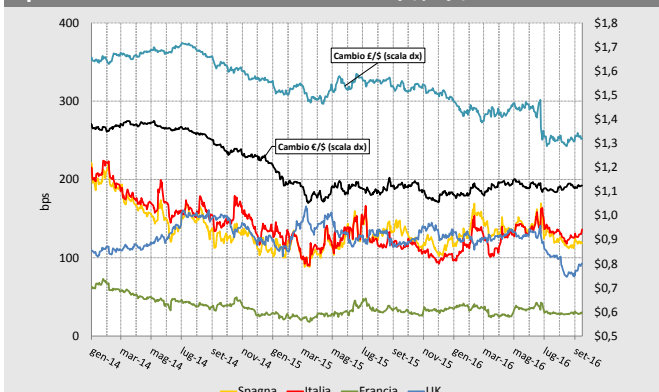
Il 15 settembre gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (-0,03%) erano pari a 136 bps per l'Italia, 118 bps per la Spagna, 93 bps per il Regno Unito e 30 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,12 dollari, 1 sterlina 1,32.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nel secondo trimestre del 2016 il quadro macroeconomico globale è stato caratterizzato dalle dinamiche polarizzate delle economie di Stati Uniti e area dell'euro.

La crescita congiunturale dell'economia americana è stata nel secondo trimestre pari a +1,1%, in ragione dell'andamento positivo dell'equilibrio esterno e della spesa privata che ha più che compensato l'impatto negativo della variazione delle scorte e degli investimenti privati. L'andamento dei principali indicatori anticipatori (mercato del lavoro, fiducia dei consumatori) punta a un proseguimento della fase positiva anche nei prossimi mesi.

Segnali di diverso orientamento si leggono nei dati provenienti dalle principali economie dell'area dell'euro che, nel periodo in esame, hanno mostrato chiari segnali di indebolimento. In Germania il PIL ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,4% (+0,7% nel I trimestre); l'economia francese ha evidenziato una dinamica ancora più indebolita, con una crescita nulla nel secondo trimestre (+0,7% nel I trimestre).

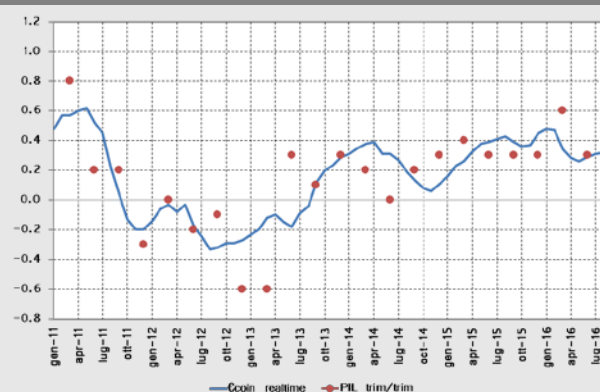
Al di fuori dell'area euro, si evidenzia una lieve ma significativa accelerazione del PIL del Regno Unito (+0,6% rispetto a +0,4% nel I trimestre). Le prospettive di breve periodo per l'economia britannica, sulle quali pesa la forte incertezza derivante dal Brexit, rimangono ancora di difficile interpretazione.

L'indice €-coin

Ad agosto l'indicatore anticipatore sull'andamento dell'economia dell'area dell'euro €-coin pur rimanendo in territorio positivo è rimasto essenzialmente invariato rispetto a luglio, puntando dunque a uno slancio nella ripresa del ciclo molto ridimensionato.

L'impatto negativo della debole dinamica dei prezzi al consumo nei paesi dell'area e la flessione degli scambi commerciali è stato compensato dal contributo positivo apportato dal recupero delle quotazioni borsa dal crollo registrato dopo l'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea.

L'indice €-coin



Fonte: Centre for Economic and Policy Research e Banca d'Italia (set. 2016)

La congiuntura italiana

L'ISTAT ha pubblicato i dati definitivi sull'andamento del Prodotto Interno Lordo italiano nel secondo trimestre del 2016, secondo i quali la crescita reale rispetto al trimestre precedente è stata nulla, registrando un brusco arresto rispetto al trimestre precedente (+0,3%). La variazione tendenziale è stata pari all'1%. (+1,1% il IV trimestre 2015).

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,7%.

Rispetto al secondo trimestre del 2015 il PIL italiano è cresciuto dello 0,8%, grazie all'evoluzione positiva (su base tendenziale) dei consumi interni, sia privati (+1,2%) sia pubblici (+0,7%), degli investimenti (+2,1%) e, in misura minore, delle esportazioni (+0,8%), che hanno più che compensato il pur significativo assorbimento da parte delle importazioni (+2,1%).

La domanda interna ha determinato un contributo negativo alla formazione del PIL pari a 0,1 punti percentuali, concentrati nella sola componente della spesa pubblica, mentre la dinamica delle componenti private è risultata in contributi nulli. L'apporto della variazione delle scorte è stato negativo (-0,1 punti percentuali), a fronte del contributivo positivo (+0,2 punti percentuali) della domanda estera netta.

PIL italiano: variazioni trimestrali (*)

	2015				2016		II'16/II'15
	I	II	III	IV	I	II	
PIL	0,4	0,3	0,2	0,2	0,3	0,0	0,8
Consumi privati	0,0	0,5	0,5	0,3	0,3	0,1	1,2
Consumi PA	-0,8	-0,2	0,2	0,6	0,2	-0,3	0,7
Investimenti fissi lordi	0,6	0,2	0,6	0,8	0,2	-0,3	2,1
di cui: macchinari	-0,8	1,0	-0,2	-0,1	0,8	-0,8	-0,3
mezzi di trasp. costruzioni	13,2	-3,5	8,7	7,1	2,4	1,4	35,7
Esportazioni	0,8	-0,2	0,5	1,0	-0,5	0,0	1,2
Importazioni	1,6	1,3	-1,4	1,2	-1,5	1,9	0,8
	3,2	1,5	-0,2	0,9	-0,9	1,5	2,1

(*) Var. % sul periodo precedente se non diversamente specificato

Fonte: ISTAT

Secondo il campione rilevato da *Consensus Economics* il 30 agosto scorso, nel 2016 il PIL italiano crescerebbe dello 0,8% in termini reali, in linea con il 2015. L'anno successivo la crescita dovrebbe assestarsi su ritmi di entità comparabile. Il maggior contributo dovrebbe provenire dalla dinamica delle componenti private della domanda interna.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Consensus Economics		Confindustria	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,8	0,8	0,8	0,7	0,5
Consumi privati	0,9	1,2	1,0	1,2	0,7
Consumi PA	-0,7	-	-	-	-
Inv. fissi lordi	0,8	1,5	1,4	1,8	1,3
Esportazioni	4,3	-	-	1,4	2,5
Importazioni	6,0	-	-	2,4	2,9
Prezzi al consumo	0,1	-0,1	0,8	0,0	0,6
Deficit/PIL	-2,6	-	-	-2,5	2,3

Fonti: ISTAT (mar.16); Consensus Economics (set. 2016); Confindustria (set. 2016)



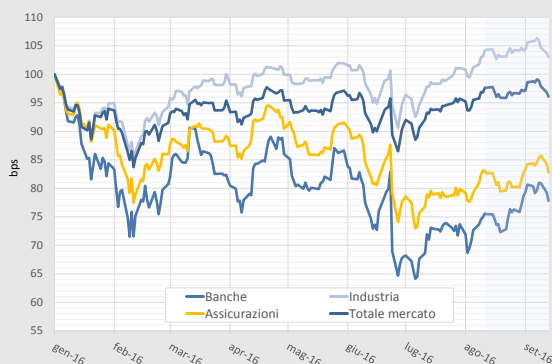
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 14 agosto e il 14 settembre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato nel complesso andamenti caratterizzati da moderata volatilità. L'indice rappresentativo del complesso del mercato ha registrato una lieve contrazione su base mensile (-1,9%) e un calo del 4,2% rispetto al 1° gennaio.

Tra i principali componenti dell'indice, il settore che ha mostrato la performance migliore è stato il bancario, registrando una crescita su base mensile del +2,5%, in recupero rispetto ai forti ribassi segnati nel mese di giugno (-22,6% rispetto al 1° gennaio). Il comparto assicurativo ha invece mantenuto un andamento in media stazionario nei 30 giorni tra il 14 agosto e il 14 settembre (-0,4%; -17,7% rispetto al 1° gennaio). L'indice azionario del settore industriale ha infine registrato una contrazione pari all'1,3% rispetto al mese di agosto che ha lievemente ridotto i margini di crescita registrati da inizio anno (+3,0%).

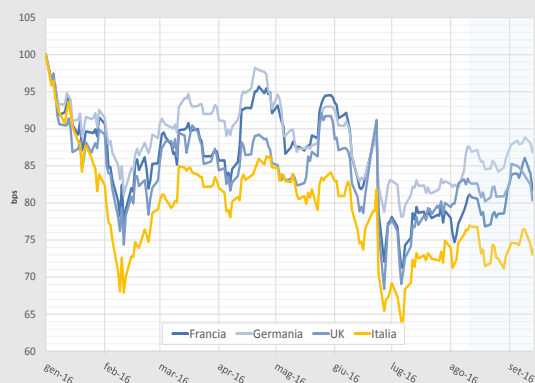
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Nel dettaglio degli indici assicurativi dei principali paesi europei, la performance migliore su base mensile è stata registrata dall'indice rappresentativo del mercato francese (+0,4% rispetto al 14 agosto; -18,9% rispetto al 1° gennaio 2016).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Le variazioni su base mensile per Germania, Regno Unito e Italia sono invece risultate negative e pari, rispettivamente, a -0,6%, -2,3%, -5,5% (-13,6%, -19,3% e -27,4%, rispetto a inizio anno).

Le assicurazioni europee nel 2015

Secondo le statistiche pubblicate lo scorso mese da Insurance Europe, il volume totale dei premi incassati è cresciuto dell'1,3% nel 2015, raggiungendo i 1.200 miliardi di euro. I premi vita sono aumentati dell'1,2% (730 miliardi), i premi danni dell'1,1% (343 miliardi), quelli malattia dell'1,5% (124 miliardi). Il rapporto premi/PIL si è ridotto di 0,2 punti percentuali, al 7,4% (il valore varia dallo 0,9% in Lettonia all'11,4% in Finlandia).

Relativamente al settore danni, i premi raccolti nel ramo Auto sono cresciuti dell'1,0% (132 miliardi, il 38% del comparto e l'11% dell'intero settore), il ramo Property (93 miliardi; 27% del comparto, 8% del totale) ha registrato una crescita dell'1,6%, il ramo Infortuni (34,2 miliardi; 10% del comparto, 3% del totale) dell'1,2%, mentre l'R.C. Generale si è mantenuta stabile sui livelli del 2014 (33,8 miliardi; 10% del comparto, 3% del totale).

Il volume di sinistri e prestazioni liquidate è stato pari a 976 miliardi (+2% rispetto al 2014), la spesa assicurativa media pro capite pari a 2.010 euro, in crescita rispetto ai 1.993 euro del 2014 (di cui 1.223 per l'assicurazione vita, 574 per il danni e 207 per il Malattia).

Sul lato degli investimenti gli assicuratori europei hanno investito nel 2015 circa 9.800 miliardi di euro in titoli obbligazionari, azioni e altri attivi, in crescita dell'1,7% rispetto all'anno precedente (più dell'80% delle quali a fronte degli impegni presi nel settore vita).

Gli investimenti delle compagnie europee - 2015 (mld€)



Fonte: Insurance Europe - Key Facts August 2016

I portafogli degli assicuratori vita di Regno Unito, Francia, Germania e Italia rappresentano da soli il 70% circa del totale investimenti del comparto.

Gli investimenti delle compagnie nel 2015 (mld€)

Germania	1.757,8
Francia	2.231,4
Italia	692,6
Regno Unito	2150,9
Totale Insurance Europe	9.789,7

Fonte: Insurance Europe - Key Facts August 2016



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2016

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,5 miliardi (l'ammontare più basso da inizio anno), in diminuzione del 19,6% rispetto allo stesso mese del 2015. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 54,3 miliardi, l'11,4% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 661 milioni, importo più che dimezzato rispetto a luglio 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,1 miliardi, in calo del 25,1% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
		(1 mese)		(1 mese)		
2015	lug.	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4
	ago.	5.720	-0,6	8,6	881	-7,3
	set.	6.577	-5,0	7,2	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	5,6	920	-42,5
	nov.	7.840	7,7	5,7	982	-25,1
2016*	dic.	7.600	18,4	6,6	1.421	11,4
	gen.	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	661	-55,1

(*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,6 miliardi (oltre il 70% dell'intera nuova produzione vita), in diminuzione del 14,2% rispetto allo stesso mese del 2015, la più marcata contrazione da inizio anno. Si conferma dunque, anche per questo mese, il progressivo calo della raccolta di nuovi premi per le polizze di ramo I, iniziato dal mese di febbraio scorso. Le polizze di ramo V, pari nel mese di luglio a 104 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), hanno registrato, dopo le variazioni positive dei due mesi precedenti, un calo del 26,1% rispetto allo stesso mese del 2015. La restante quota della nuova produzione vita (il 27%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente *unit-linked*) che nel mese di luglio, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,7 miliardi, registra ancora un ammontare in diminuzione (-30,9%) rispetto allo stesso mese del 2015. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 102 milioni, sono risultati in lieve aumento (+1,5%) rispetto a luglio 2015, mentre il *new business* relativo a forme di puro rischio è stato pari a 59 milioni, il 29,9% in più rispetto allo stesso mese del 2015.

Flussi e riserve tecniche al I semestre 2016

Nel I semestre 2016 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita relativo al lavoro diretto italiano è risultato positivo e pari a 24,0 miliardi, in leggera diminuzione (-1,8%) rispetto all'analogo periodo del 2015 ma in aumento del 10,6% rispetto al 2014. Tale risultato è determinato dalla diminuzione del volume dei premi, dovuto in gran parte alle polizze di ramo III, che ha annullato il contributo positivo apportato dal decremento dell'ammontare delle prestazioni, principalmente grazie al contenimento degli importi riscattati o disinvestiti delle polizze di ramo I. Il flusso netto registrato nel II trimestre è tornato sotto i 10 miliardi, significativamente in calo rispetto al trimestre precedente (quando con 14,1 miliardi di euro si era realizzato il miglior risultato mai registrato) ma pressoché in linea rispetto agli ultimi due trimestri del 2015.

Nel I semestre 2016 il volume premi è stato pari a 56,1 miliardi, in diminuzione dell'8,9% rispetto all'analogo periodo del 2015 ma superiore alla raccolta dei semestri in anni ancora precedenti. I premi raccolti nel I semestre 2016 risultano costituiti per l'83% da premi unici (in calo dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2015) e per il restante 17% da premi periodici (in aumento dell'8,4%).

Flussi di entrate-uscite e riserve vita al II trim. 2016				
VOCI (dati in milioni di euro)	Nel II trim.	Var. (%) 16/15	Nel I semestre	Var. (%) 16/15
Premi	25.800	-13,0	56.119	-8,9
- Unici	20.931	-17,8	46.598	-11,8
- Annualità successive	3.470	+26,9	6.706	+16,9
- Prima annualità	1.399	-3,4	2.814	-7,5
Onere per sinistri	15.892	-15,7	32.115	-13,6
- Riscatti e altri rimborsi	10.728	-15,2	20.703	-12,6
- Scadenze e rendite maturate *	3.174	-25,8	7.427	-25,0
- Sinistri	1.990	+2,6	3.985	+10,8
Flusso netto	9.908	-8,2	24.004	-1,8
Riserve tecniche **			596.700	+8,4

(*) Comprendono anche la variazione delle riserve per somme da pagare

(**) Comprendono anche la riserva per somme da pagare

Fonte: ANIA

Nel I semestre 2016, l'ammontare complessivo delle uscite è stato pari a 32,1 miliardi, il 13,6% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La quota prevalente delle uscite è stata rappresentata dai riscatti e dagli altri rimborsi, pari al 65% dei pagamenti complessivi e in diminuzione del 12,6% rispetto al I semestre 2015; le scadenze e le rendite maturate, comprensive della variazione per somme da pagare, sono ammontate al 23% delle uscite totali (-25,0% rispetto al 2015), mentre il restante 12% è costituito dagli importi dei sinistri per decesso e altri eventi attinenti alla vita umana coperti dalle polizze vita, che hanno registrato un aumento del 10,8% rispetto all'anno precedente. Le riserve tecniche vita nel I semestre 2016 sono state pari a 596,7 miliardi, in aumento sia rispetto al trimestre precedente (+2,0%) sia rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+8,4%).



La produzione assicurativa del settore danni alla fine del II trimestre 2016

I premi lordi del lavoro diretto italiano contabilizzati nel settore Danni riportati di seguito sono forniti trimestralmente e in via anticipata dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. All'ultima rilevazione al II trimestre 2016 hanno partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e 45 rappresentanze di imprese europee che in termini di quota mercato rappresentano circa il 95% del totale (sono attualmente 75 le imprese ammesse a operare in Italia in regime di stabilimento nel settore danni).

Relativamente all'attività delle sole imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra-UE, i premi rilevati alla fine del II trimestre 2016 sono stati pari a 15.992 milioni di euro (in diminuzione dell'1,4% rispetto al II trimestre del 2015). Il settore Auto ha contabilizzato 8.386 milioni, in diminuzione del 4,4%. In particolare, il ramo R.C. Autoveicoli terrestri con una raccolta premi di 7.034 milioni, risulta in calo del 6,3%. Si tratta della sedicesima variazione tendenziale negativa (a livello trimestrale) e di un trend che non si era mai registrato in questo ramo, per lo meno con diminuzioni percentuali così pronunciate e così prolungate. Da giugno 2012 a giugno 2016 i premi contabilizzati in questo ramo sono diminuiti complessivamente di circa il 25%.

Premi contabilizzati danni al II trimestre 2016

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rapp. extra-UE	Var. % '16/'15	Premi (mln) rapp. UE	Var. % '16/'15
R.C. Autoveicoli	7.034	-6,3	314	-4,8
Corpi veicoli terrestri	1.351	6,9	111	-0,4
Totale settore Auto	8.386	-4,4	425	-3,7
Infortunati	1.456	1,0	224	1,5
Malattia	1.133	9,6	62	-7,9
Corpi veicoli ferroviari	2	-28,9	0	-9,4
Corpi veicoli aerei	14	11,2	10	48,8
Corpi veicoli marittimi	126	12,5	31	-11,7
Merci trasportate	86	-11,1	74	5,3
Incendio	1.069	1,7	130	-3,7
Altri danni ai beni	1.358	2,1	144	2,7
R.C. Aeromobili	5	17,2	4	11,0
R.C. Veicoli marittimi	17	0,7	1	-3,7
R.C. Generale	1.373	-1,2	586	-6,0
Credito	33	5,3	222	-1,5
Cauzione	193	3,6	67	11,9
Perdite pecuniarie	245	-9,5	93	-6,9
Tutela legale	171	5,0	25	4,4
Assistenza	324	6,1	32	18,4
Totale altri rami danni	7.606	2,1	1.707	-2,0
Totale rami danni	15.992	-1,4	2.132	-2,3

Il calo dei premi del ramo R.C. Auto è conseguenza dell'accesa concorrenza fra le imprese, le quali in presenza di un risultato tecnico ancora positivo nel 2015, hanno effettuato agli assicurati sconti significativi.

Va sottolineato, comunque, che il trend di riduzione dei premi medi sembra rallentare nel II trimestre dell'anno per effetto di un lieve peggioramento degli indicatori tecnici alla base del calcolo del fabbisogno tariffario: si stima che alla fine di giugno la frequenza sinistri era in aumento di circa il 2,5% così come si intravedevano segnali di aumento nel costo medio dei sinistri.

Il ramo Corpi veicoli terrestri, invece, con 1,4 miliardi di raccolta a fine giugno 2016, è risultato in aumento del 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2015, confermando il risultato in termini di variazione percentuale registrato nel trimestre precedente. Già nel 2015 i premi avevano registrato una crescita nel corso dell'anno terminato con un aumento tendenziale del 2,9%.

I premi contabilizzati degli altri rami danni alla fine di giugno 2016, con un volume pari a 7.606 milioni, sono risultati in crescita del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+1,6% alla fine di giugno 2015). In particolare i rami che risultano avere una crescita uguale o superiore alla media sono stati: Altri danni ai beni (1.358 mln; +2,1%), Cauzione (193 mln; +3,6%), Tutela legale (171 mln; +5,0%), Credito (33 mln; +5,3%), Assistenza (324 mln; +6,1%), Malattia (1.133 mln; +9,6%), Corpi veicoli aerei (14 mln; +11,2%), Corpi veicoli marittimi (126 mln; +12,5%), R.C. aeromobili (5 mln; +17,2%). Hanno invece registrato una diminuzione dei premi contabilizzati rispetto a giugno 2015 i rami R.C. generale (1.373 mln; -1,2%), Perdite pecuniarie (245 mln; -9,5%), Merci trasportate (86 mln; -11,1%) e Corpi veicoli ferroviari (2 mln; -28,9%).

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. (45 imprese che rappresentano circa il 95% in termini di premi su un totale di 75 imprese attualmente autorizzate), alla fine di giugno 2016, sono stati contabilizzati premi per 2.132 milioni di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2015 (era +3,7% la variazione alla fine del I trimestre del 2016). Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale dei premi è stato dell'11,8%: in particolare nel settore Auto il peso è stato del 4,8% mentre negli altri rami danni di circa il 18%. In alcuni rami tale quota è stata superiore al 40% come nei Corpi veicoli aerei (41,8%), nei rami R.C. Aeromobili (44,5%), Merci trasportate (46,5%), e nel ramo Credito dove l'incidenza di tali imprese è stata pari a quasi il 90%. Nel settore Auto si è registrata una contrazione dei premi pari al 3,7%; in particolare, mentre il ramo Corpi veicoli terrestri registra un lieve decremento dei premi (-0,4% vs +6,9% delle imprese nazionali), i premi del ramo R.C. Auto hanno registrato una diminuzione (-4,8%) meno accentuata rispetto a quella registrata dalle imprese italiane (-6,3%). In diminuzione del 2% i restanti rami danni.

Oltre che nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi che, per queste rappresentanze costituisce il 15% del business danni complessivo, si registra una raccolta significativa nel ramo R.C. Generale (28%), nel settore Credito e Cauzioni (14%) e nel ramo Infornuti (11%).



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
2012	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
2013	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
2014	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
2015	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
2016	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
2016	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
2015	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.720	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.577	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.840	7,7	5,7	982	-25,1	1,0
Dicembre	7.600	18,4	6,6	1.421	11,4	1,8	
2016**	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	661	-55,1	-14,1

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. (**) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
2015	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-7,4
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-7,1
	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-6,3
Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,6	
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,2	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	14,0	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,7	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,3	-22,0
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-25,9
	Novembre	162	-43,9	-58,0	-27,7
	Dicembre	242	6,8	-34,4	-25,2
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,3	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	8,9	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,9	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,7	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.